



Verbale n. 6

Riunione Consiglio Direttivo SIPED

Milano, 28 marzo 2019

Sala Riunioni – Dipartimento di Pedagogia, Università Cattolica del Sacro Cuore.

La seduta ha inizio alle ore 9.35.

Presenti: Elia, Fiorucci, Loiodice, Polenghi, Balduzzi, Bobbio, Cappuccio, Costa, Macinai, Agostinetto, Biffi, De Salvo, Magnoler.
Collegamento via Skype: Sibilio, D'Aprile.
Assenti giustificati: Loiodice.

Presiede la prof.ssa Polenghi, funge da segretario il prof. Agostinetto.
Constatato il numero legale, si dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della Presidente
2. Gruppi di lavoro
3. Soci cooptati
4. Proposta nuova categoria di soci
5. Rivista *Pedagogia Oggi*
6. Prossimi eventi SIPED
7. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni della Presidente

La Presidente comunica come complessivamente i risultati dei PRIN d'area pedagogica abbiano segnato un grande miglioramento rispetto al passato: 5 PRIN finanziati, 9 PI approvati, 20 unità operative coinvolte in 17 Università.

La concorrenza era molto alta, perché in SH3 erano presenti la sociologia, la psicologia sociale, la demografia e la statistica, tuttavia i risultati rispetto gli scorsi anni sono stati straordinari, anche per l'impegno che su questo aspetto ha dedicato la SIPED. Il criterio dell'internazionalizzazione, sia in fase di giudizio dei PI, sia per il referaggio (non a caso era stato chiesto l'utilizzo della lingua inglese) ha avuto un peso molto rilevante. Per il futuro, sarà quindi necessario considerare questa condizione nella scelta dei PI, al di là naturalmente del valore scientifico/personale, che può ben prescindere dall'internazionalizzazione.

Anche in ragione di ciò, pare particolarmente utile quanto già stabilito per la prossima Summer School, ovvero un lavoro serio sulla preparazione all'internazionalizzazione dei più giovani.

Il prof. Costa esprime circa i criteri sui PRIN alcune preoccupazioni. Il requisito dell'internazionalizzazione rischia di coincidere con la pubblicazione su riviste straniere, il cui accesso non è solo ostico per i nostri temi, ma di fatto implica una sorta di rinuncia alle specificità della comunità pedagogica italiana in favore di un adeguamento alle prospettive (scientifico/tematiche) anglosassoni, con il rischio, di fatto, di abdicare alla nostra storia e alle nostre specificità.

La Presidente ben comprende le preoccupazioni espresse, ma specifica come la questione non possa essere ridotta alla sola pubblicazione su riviste internazionali, perché era l'intero CV ad essere vagliato, quindi entravano in gioco premi, finanziamenti e reti di collaborazioni internazionali. D'altra parte, tra i vincitori di questa tornata di PRIN non vi sono solo persone che hanno fatto carriera all'estero, ma colleghi d'area pedagogica con curricula d'eccellenza.

La Prof.ssa Balduzzi evidenzia che in alcune sedi Universitarie si stanno adottando per la valutazione dei prodotti della ricerca i criteri proposti per la valutazione dei progetti FARB che penalizzano la dimensione internazionale a fronte di una valorizzazione eccessiva dei prodotti nazionali.

Il prof. Fiorucci riconosce che il rischio di omologazione nella ricerca competitiva è evidente, tuttavia la necessità di internazionalizzazione è un processo al quale non è possibile sottrarsi, pena la nostra stessa marginalizzazione. Pertanto, è nel quadro di questa condizione (sebbene non ottimale sotto ogni profilo) che dobbiamo portare avanti i nostri percorsi di ricerca e le nostre battaglie culturali.

La Presidente ricorda che un grosso problema della nostra comunità scientifica – non sganciato da tali questioni – è quello delle riviste e del loro essere fragili sotto il profilo dei requisiti formali e con una certa inclinazione autoreferenziale. Molte riviste di fatto sono rimaste ferme ai requisiti minimi della fascia A ANVUR, sebbene da tempo si sappia che tale dispositivo può scomparire. Pertanto, è necessario entrare in una prospettiva diversa, quella dei indici internazionali, come Scopus o Web of Science. Al momento le riviste pedagogiche indicizzate internazionalmente sono solo pochissime, e davvero dovremmo fare uno sforzo maggiore.

A tal proposito, la Presidente comunica che ANVUR sta procedendo all'accreditamento delle riviste di fascia A straniere, già segnalate, e che riaprirà a breve per una nuova tornata di proposte.

2. Gruppi di lavoro

Nella scorsa seduta del Consiglio, è stato deliberato che per le piccole modifiche di composizione dei gruppi di lavoro (aggiunte di alcuni soci all'elenco dei partecipanti al gruppo stesso) è possibile procedere senza il passaggio deliberatorio del Consiglio.

In questo modo, il punto in oggetto all'O.d.G. si riduce all'accoglimento di un'unica nuova proposta di costituzione di gruppo di lavoro, avanzato dalle coordinatrici proff. Maria Cinque e Alessandra La Marca, dal titolo "Didattica universitaria e sviluppo delle soft skills" ("*Higher education and Soft skills development*").

Il Consiglio Direttivo, verificati i requisiti formali per l'attivazione (declaratorie e numero minimo di partecipanti, pertinenza scientifica e non sovrapposizione ad altri gruppi di lavoro già esistente), approva la costituzione del gruppo.

3. Soci cooptati

La Presidente comunica che sebbene siano giunte ben 14 domande per socio cooptato, non sarà possibile accoglierne nemmeno una a causa di un numero di soci cooptati che al momento supera di poco la quota massima del 15% rispetto ai soci ordinari in regola con le iscrizioni (il numero totale dei soci Siped oggi è di 602 di cui 83 cooptati).

Si sottolinea come la quota si potrebbe alzare se diversi soci ordinari (strutturati nei nostri SSD) regolarizzassero la propria iscrizione. Si auspica che nei prossimi mesi si possa aprire una nuova finestra per i soci cooptati grazie, da un lato, alla regolarizzazione delle iscrizioni dei soci ordinari, dall'altro alla strutturazione accademica di alcuni soci cooptati che potrebbero così passare alla categoria di soci ordinari (liberando così posti). È importante ribadire che i soci cooptati che entrano in ruolo devono dare tempestiva informazione alla segreteria, proprio per consentire il cambiamento di status e liberare così posti per gli aspiranti soci cooptati.

Sebbene le 14 domande per socio cooptato siano pervenute, oltre che tramite il format online, anche fornendo la scheda di valutazione comparativa costruita in base ai criteri di valutazione approvati nella precedente seduta del Consiglio Direttivo, si valuta non opportuna ad oggi la predisposizione di una graduatoria, e questo per due ragioni. La prima è che comunque nessun socio potrebbe essere accolto, pena lo sfioramento della quota disponibile. La seconda è che tale graduatoria non potrà valere

in occasione del prossimo Consiglio, dove altre domande potranno giungere e le medesime d'oggi potrebbero avere – prevedibilmente – maturato altri avanzamenti nel CV. Si ricorda infatti che la scelta del Consiglio Direttivo non è quella di un accoglimento secondo ordine cronologico, ma secondo un criterio di merito.

La Presidente ringrazia la prof.ssa Lucia Balduzzi e il prof. Agostinetti per la cura della scheda e la sua analisi alla prova dei CV giunti. A tal proposito, i curatori della scheda propongono al Consiglio Direttivo alcune piccole modifiche della medesima per renderla più funzionale e precisa ai fini della valutazione comparativa. Tali modifiche vengono proposte, discusse in Consiglio e approvate. Si allega al presente verbale la scheda a questo punto definitiva.

Si stabilisce che le 14 persone che hanno presentato per oggi a domanda di socio cooptate siano contattate dalla segreteria per spiegare le ragioni del loro mancato accoglimento; si concorda che potranno – se lo ritengono – presentare nuova domanda al prossimo incontro del Consiglio Direttivo allegando le medesime lettere di presentazione già prodotte, aggiornando solo CV e compilando la scheda di valutazione oggi ridefinita; la nuova scheda di valutazione verrà agganciata alla domanda online per socio cooptato.

Sono giunte 6 richieste di afferenza in qualità di socio corrispondente, secondo le indicazioni formulate dal Consiglio Direttivo dello scorso ottobre di Bari (cfr. verbale n. 5, punto 3 odg, p. 4).

Di seguito la sintesi delle 6 richieste:

	RICHIEDENTE	SSD	SEDE	PRESENTAZIONE ORDINARI	FORMAT
1	GARISTA PATRIZIA		INDIRE	CUNTI FORMENTI RIVA	3/11/18
2	LANDRI PAOLO		CNR-IRPPS	RIVA STRIANO POLENGHI	20/3/19
3	LUIGI ALESSANDRO	ICAR17	BOLZANO	IANES WALLNOEFER DOZZA	21/3/19
4	PITZALIS MARCO	SOC	CAGLIARI	CALIDONI MILANA COLAZZO	26/3/19
5	MARCO ROMITO	SOC	BICOCCA	POLENGHI RIVA TRAMMA	26/3/19
6	DANILO TAGLIETTI	SOC	FEDERICO II	ELIA POLENGHI RIVA	27/3/19

Il Consiglio approva le 6 nuove afferenze.

La segreteria procederà a far aprire l'account per il perfezionamento dell'adesione tramite il versamento della quota sociale.

4. Proposta di nuova categoria di soci

La Presidente ricorda come la questione all'ordine del giorno fosse stata sollevata nello scorso Consiglio Direttivo dal prof. Agostinetti. Chiarisce altresì che le richieste di partecipazione (a vario titolo) alla SIPED sono molte, soprattutto da parte di giovani, e che la politica di questo Direttivo è volta all'apertura e alla trasparenza. Di qui la proposta che chiede al prof. Agostinetti di illustrare. Questi prende la parola per proporre l'istituzione di una nuova categoria di soci SIPED, i "soci junior" rivolta a giovani studiosi d'ambito pedagogico non ancora strutturati, in analogia a quanto avviene in altre società scientifiche europee.

Il fine è quello di promuovere la cultura pedagogica e della ricerca educativa allargando le possibilità di partecipazione alla nostra società scientifica e promuovendo il senso di appartenenza alla comunità pedagogica nazionale.

L'attenzione deve essere quella di mantenere le specificità ed il peculiare profilo culturale della nostra società scientifica; in considerazione delle dimensioni della SIPED, delle sue peculiarità storiche e delle sue caratteristiche costitutive, la nuova categoria dei soci junior non andrebbe ad incidere sulla *governance* dell'associazione né peserebbe sulla qualità della sua offerta culturale: poiché l'intento è in primo luogo quello di promuovere la cultura pedagogica ed avviare percorsi inclusi di partecipazione e scambio, i soci junior non entrerebbero a far parte né dell'elettorato attivo né di quello passivo.

Tale posizione sarebbe aperta ai dottorandi, dottori di ricerca e assegnisti di ricerca in materie pedagogiche e la domanda d'afferenza seguirebbe, per analogia, quella di altri soci: avverrebbe previa compilazione di un format dedicato, nel quale includere le motivazioni della richiesta, il proprio CV e tre lettere di presentazione di soci SIPED strutturati.

La quota sociale sarebbe molto ridotta: 20 Euro annui. Il mancato pagamento nel corso dell'anno – come per i soci cooptati – comporterebbe la decadenza della posizione di socio junior.

Tra gli altri, naturali destinatari della posizione potrebbero essere i partecipanti alla nostra Summer School, che in questo modo prenderebbero parte a quell'iniziativa in maniera maggiormente strutturata e con un segno concreto di inclusione nella nostra società scientifica.

In analogia a quanto avviene per altre società scientifiche, lo sviluppo delle attività rivolte a questa nuova categoria di soci potrebbe includere (oltre al servizio di Newsletter), quello di sessioni di lavoro dedicate, parallele a quelle tradizionali (ad esempio, nella mezza giornata precedente l'iniziativa congressuale nazionale) nelle quali presentare i propri processi/risultati di ricerca. In ottemperanza alla qualità scientifico-culturale propria della nostra società scientifica, le presentazioni sarebbero soggette a referaggio per la selezione di un numero definito di proposte complessivamente presentabili. Nel concreto, si potrebbe pensare una sezione specifica negli atti di quel convegno che include la pre-conference dei soci junior.

Un'altra possibilità partecipativa potrebbe essere quella di accedere alla Call della rivista *Pedagogia* Oggi come secondi autori di un socio ordinario, questo perché spesso accade che lavori di soci ordinari siano supportati e interrelati a quelli di giovani dottorandi o dottori di ricerca che fanno parte del medesimo gruppo di ricerca.

Eventuali altre possibilità e iniziative e possibilità destinate o includenti i soci junior potranno essere considerate in seguito dal Consiglio Direttivo.

In sostanza, la proposta intende rappresentare un gesto di apertura verso i giovani della nostra società scientifica, ma con un proprio carattere sostanziale, al fine di creare delle basi migliori per una partecipazione attiva, nell'augurio che molti di questi possano poi diventare soci ordinari in quanto strutturati nei ranghi accademici.

La Presidente ringrazia il prof. Agostinetto per la proposta e apre il dibattito.

Prende la parola il prof. Sibilio, il quale condivide la filosofia che è meritevole soprattutto per la promozione della partecipazione dal basso. Chiede però di verificare la questione sulle norme regolative dei corpi associativi, poiché potrebbe non essere possibile creare una categoria di soci escludendola dall'elettorato attivo e passivo. Il Consiglio concorda sulla necessità di una verifica, anche alla luce del fatto che ciò già avviene per i soci corrispondenti.

La Presidente chiarisce come in caso di approvazione del Consiglio, la proposta implichi una variazione di Statuto che potrà avvenire solo a seguito di una prossima convocazione dell'Assemblea con specifico punto all'ordine del giorno.

Il prof. Costa prende la parola per esprimere alcune perplessità: si chiede, in particolare, quale sia il valore aggiunto della nuova proposta rispetto allo stato dell'offerta già esistente, giacché ad oggi i non soci possono chiedere di partecipare ai convegni o alla Summer School e vedere le proposte

SIPED attraverso il sito. Se non vi è valore aggiunto, l'onere di mettere mano allo Statuto non sarebbe controbilanciato da alcunché di sostanziale.

Il prof. Agostinetto risponde che, a suo modo di vedere, vi è un valore sostanziale nella proposta. In primo luogo non vi è alcuna sovrapposizione rispetto alle categorie esistenti di soci: al contrario, la nuova categoria andrebbe a colmare il mancato riconoscimento formale di una partecipazione che già di fatto chiediamo e che esiste. Semmai quindi la questione andrebbe posta al contrario: per quale ragione non riconoscere chi intende impegnarsi nella partecipazione alle attività sociali, consentendo loro di poter essere riconosciuti e di non dover più chiedere il permesso per accedere ad iniziative e servizi? Va precisato, inoltre, che la posizione di socio junior (come suggerisce lo stesso termine) non vorrebbe essere un punto di arrivo, ma una fase di ingresso, nell'augurio che vi possano essere le condizioni per passare ad una associazione come cooptati/ordinari.

Si sviluppa un vivace dibattito all'interno del Consiglio.

Il prof. Bobbio propone che la nuova categoria, che lo vede favorevole, abbia un tempo limitato, ovvero una durata di alcuni anni, proprio affinché non si corra il rischio di rimanere junior a vita, ma rimane perplesso sulla possibilità di pubblicare sulla rivista anche in quanto coautore. Il prof. Sibilio comprende le perplessità emerse ma allo stesso tempo riafferma le ragioni della proposta, che si configura anche come modalità di accompagnamento alla crescita in una comunità scientifica: un disegno politico coerente di accompagnamento verso e in seno alla comunità. Il prof. Macinai si esprime favorevolmente sullo spirito della proposta di Agostinetto, pur comprendendo le preoccupazioni emerse. Come altri (Fiorucci, Sibilio e via via i più), avanza l'ipotesi che le tre lettere non siano solo di soci ordinari di I fascia, ma anche di Professori Associati. In tal senso, i giovani potrebbero essere presentati da almeno un docente con cui collaborano direttamente, anche in sedi in cui non sono presenti Professori Ordinari. La prof.ssa Balduzzi sostiene la possibilità per il socio Junior di pubblicare in qualità di secondo autore e che questo potrebbe rappresentare un valore per la rivista; inoltre, concorda con l'introduzione del criterio temporale. Anche il prof. Elia condivide la proposta, ribadendo il valore formativo e di accompagnamento legato alla possibilità di affiliazione formale alla SIPED. La prof.ssa Magnoler sottolinea come la proposta – che condivide – vada letta anche in prospettiva dell'internazionalizzazione e dell'interdisciplinarietà che è senz'altro bene promuovere: l'inclusione di soci junior rappresenta un potenziale di arricchimento anche nella divergenza. Infine, il Consiglio considera come questa apertura risponda in qualche modo anche all'impossibilità di accogliere molti cooptati, aprendo comunque una possibilità di affiliazione.

Dopo la discussione, si conviene di definire la proposta con le seguenti integrazioni:

- La domanda (per la quale sarà predisposto un format dedicato) dovrà essere corredata da CV, 3 lettere di presentazioni di soci ordinari in regola con il pagamento nell'anno in corso, di cui almeno una di queste necessita di essere firmata da Professori di I fascia;
- Il periodo di permanenza nello status di socio junior avrà un massimo di 4 anni;
- Nella scheda di valutazione comparativa per la domanda di socio cooptato, l'afferenza a socio junior rappresenta un criterio di punteggio pari a 1 punto per ogni anno di affiliazione.
- Si stabilisce che la quota associativa annua da corrispondere per questa nuova categoria sia di 40 euro.

Così definita (e rimanendo subordinata all'approvazione in Assemblea) il Direttivo approva la proposta con la sola astensione del prof. Costa.

La Presidente convocherà l'Assemblea straordinaria per la relativa modifica di Statuto.

5. Rivista Pedagogia Oggi

La Presidente illustra le difficoltà e gli imprevisti di questi ultimi mesi, che sono stati ben superati, seppure con un grosso onere di impegno: come già condiviso, nel 2018 la rivista ha necessitato di due mesi di faticoso lavoro per riuscire ad adempiere a tutti i requisiti perché il passaggio alla piattaforma OJS fosse anche a norma per l'indicizzazione (codice etico, pagine in inglese, adeguamento dei

criteri, ampliamento del comitato scientifico internazionale, etc). A ciò si è aggiunto però un problema: l'editrice ha deciso di fare l'*upgrade* della piattaforma, per renderla più funzionale, ma nel passaggio vi sono state complicanze non previste. Di fatto sono state perse parti delle precedenti pagini. Ciò ha comportato per la Presidente stessa e per i proff. Macinai, Cappuccio e D'Aprile un considerevole surplus di lavoro, peraltro svoltosi contestualmente alla fase d'avvio di ricezione delle Call. La Presidente ringrazia tutti e tre i redattori per il grosso impegno e per i risultati conseguiti. La nuova piattaforma OJS ora è pienamente adeguata e funzionale. La rivista è stata inserita in alcune banche dati, tra cui Google.

La Presidente comunica che sono state anticipate le scadenze di consegna per il prossimo numero al 1 marzo (e al 1 settembre per il numero successivo), poiché tempistiche diverse non consentirebbero i tempi per il referaggio e per la revisione inglese degli abstract e il controllo delle bozze. Per quest'ultimo importante aspetto, è inoltre necessario – alla luce dell'esperienza fin qui maturata – pensare ad un impegno di spesa per un correttore di bozze. Tale garanzia di qualità di quanto pubblicato diviene decisivo ora che la rivista è disponibile Open Access. Verificata la possibilità con la tesoreria, la Presidente chiede al Consiglio l'approvazione della spesa.

Il Consiglio all'unanimità approva.

6. Prossimi eventi SIPED

La Presidente illustra il lavoro di definizione della Summer School che avrà luogo ad Otranto i prossimi 4, 5 e 6 luglio 2019. La struttura è un po' modificata rispetto alle precedenti edizioni, sia per non ripetersi, sia per introdurre le importanti novità di quest'anno. L'arrivo sarà il giovedì, i lavori inizieranno giovedì pomeriggio e termineranno il sabato mattina.

Il tema sarà quello dell'internazionalizzazione della ricerca educativa. Per il giovedì pomeriggio verranno chiamati colleghi competenti e di comprovata esperienza su queste specifiche tematiche, con il compito di fornire strumenti concreti ai destinatari della Summer. Questi ultimi sono i dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti, ma anche Ricercatori o Associati, data la qualità del tema.

Venerdì avremo, come già annunciato e ora in via di operativizzazione, la grande opportunità del workshop dell'EERA. Saranno quindi presenti, oltre ai due conduttori del Workshop anche la Segretaria generale dell'EERA.

La presidente illustra lo stato di avanzamento del Convegno Nazionale 2019, che si svolgerà a Palermo nei giorni del 24 e 25 ottobre. Il titolo scelto, data l'importante ricorrenza, è "*30 anni dopo la convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Quale pedagogia per i minori*". Il convegno avrà luogo nelle due intere giornate, quindi già dal giovedì mattina e fino al venerdì pomeriggio. La prof.ssa Cappuccio sta lavorando anche per l'organizzazione degli spazi necessari e aggiorna il Consiglio in merito. Dovremo come consueto accorpate in panel i gruppi di lavoro. Si decide che il direttivo si riunirà giovedì pomeriggio.

7. Varie ed eventuali

La Presidente annuncia un nuovo documento (a cura della prof.ssa Mortari) sulla tematica della formazione docenti, tema molto rilevante sul quale la nostra società scientifica si sta intensamente adoperando a livello ministeriale. Nella sostanza, la proposta è quella che si ampli la formazione teorica e la si accompagni ad una pratica. La presidente propone inoltre di convocare la consulta per presentare il documento anche a nome delle diverse società scientifiche.

Sappiamo purtroppo che rispetto alla nostra proposta di innalzare qualificazione e competenze l'indirizzo ministeriale è diverso e che il lavoro di ridefinizione della questione avviene senza la ricerca di confronto e di una interlocuzione. Ciò ci pare grave e continueremo nello sforzo di farci ascoltare e di costituire un fronte comune, costituito non solo dai pedagogisti, ma dai disciplinari e da tutti quei soggetti ai quali stanno a cuore il futuro della scuola, la professionalità docente e la preparazione degli insegnanti di sostegno.

Null'altro essendovi da deliberare, la seduta è tolta alle ore 12.45.

Il presente verbale viene approvato all'unanimità in via telematica dopo 7 giorni dall'invio dello stesso.

La Presidente
prof.ssa Simonetta Polenghi



Il Segretario verbalizzante
prof. Luca Agostinetti

